

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA CHE RIPERCORRE TUTTE LE CRITICITÀ DEL MERIDIONE**

## SOTTOVALUTARE IL DISAGIO DEL SUD È DA SUPERFICIALI: STANCHI DEI DIRITTI NEGATI

WELFARE INSUFFICIENTE, MANCANZA DI UNA OCCUPAZIONE ADEGUATA, LA SPESA STORICA, LA SANITÀ, LA POVERTÀ ASSOLUTA, FORMAZIONE, L'EMIGRAZIONE GIOVANILE, LA MANCANZA DI INFRASTRUTTURE SONO ALCUNI DEI PROBLEMI ATAVICI DEL MEZZOGIORNO

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**



**IPSE DIXIT** **GIOVANNI MACRÌ** Ex sindaco di Tropea



Mi chiedo quanti tra i nostri parlamentari conoscono davvero la legge sullo scioglimento dei comuni? Chi ne sa qualcosa sui presupposti, le dinamiche, le conseguenze devastanti? Quanti comprendono il business (sì, il business!) che si cela dietro questa normativa? Forse, e dico forse, dieci parlamentari, quasi sicuramente ex sindaci del Sud, sanno davvero di cosa si parla. Gli altri? Per loro, tutto questo è solo un oscuro meccanismo burocratico, lontano, astratto. Non sanno nulla di come una norma nata per situazioni estreme si sia trasformata in un'arma quotidiana, una mannaia che cade sulla testa dei sindaci senza che vi sia una vera giustificazione. È diventata la normalità, e intanto i nostri rappresentanti guardano, passivi, come spettatori distratti di un dramma che non li tocca. Ecco, lancio un'altra pietra nello stagno. Non sarà la prima, né l'ultima, ma spero che prima o poi qualcuno si fermerà a riflettere. Forse, un giorno, qualcuno inizierà davvero a parlare di questo. Forse riusciremo a cambiare qualcosa»

**CINACLI AUTUNNO** **VI EDIZIONE 2024**



**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE**  
h. 18:00 e h. 20:00  
Cinema Teatro Apollo

**PERDUTA-MENTE**  
regia di Paolo Ruffini, Anna De Biase (Ita, 2022 - 76')  
Messa del documentario  
OFELIA (Ita, 2021 - 10')  
regia di Pierfrancesco Ripazzi  
Montaggio e regia del Giuliano Benzi  
Montaggio (Ita) Film Festival 2022  
Introduttore:  
Piero Bellantoni - Presidente CINACLI  
Info sul Manifesto Seggio - Associazione SAGM

**INGRESSO A OFFERTA LIBERA**

**LE STORIE DI PIETRO**

IL GIORNALISMO LA POLITICA LA STRADA



Serata in ricordo del giornalista Pietro Bellantoni

Sub 21 Set 2024 - 18:00  
Cinema Ruffi  
Sella

**AVIS**  
Calabria Edit

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA CHE RIPERCORRE TUTTE LE CRITICITÀ DEL MERIDIONE

# SOTTOVALUTARE IL DISAGIO DEL SUD È DA SUPERFICIALI: STANCHI DEI DIRITTI NEGATI

**L**a mancanza dei diritti fondamentali, dovuti ad un welfare insufficiente, oltre a quello della possibilità di una occupazione adeguata alle skill possedute da ciascuno, costituisce la ragione fondamentale di un processo emigratorio che toglie al Sud ogni possibilità di futuro.

La spesa storica, che sottrae al Mezzogiorno 60 miliardi ogni anno, e porta a una spesa procapite inferiore, per cui nascere a Sondrio è un privilegio e a Reggio Calabria una disgrazia, porta ad un welfare totalmente differente tra le due parti. Per cui in una la sanità pubblica è sufficiente nell'altra devi rivolgerti a quella privata e così di seguito per la mobilità, il possesso di un'auto è problema di sopravvivenza, o per la formazione scolastica. Peraltro la stretta sul reddito di cittadinanza ha portato molte famiglie di nuovo nella povertà assoluta, dalla quale lo strumento li aveva affrancati.

Anche di questi temi si occupa il mio saggio, che viene distribuito in questi giorni nelle librerie e sulle maggiori piattaforme digitali: "la rana bollita", che completa un ciclo di quattro volumi che inizia con "il coccodrillo si è affogato", continua con "il lupo e l'agnello", poi con "la rana scorpione" per completarsi con "la rana bollita", tutti editi da Rubettino.

Lo zoo che ho creato in questi ultimi anni ripercorre i luoghi comuni e i mantra più diffusi che hanno caratterizzato il racconto del nostro Sud. E propone un'interpretazione assolutamente differente rispetto a quella prevalente, che proviene fondamentalmente da chi ha vinto la battaglia economi-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

ca. Quel Nord bulimico che ritengo abbia avuto in mano il volante del Paese e che ha fallito nel suo primo obiettivo teorico, che era l'unificazione economica dopo quella politica.

una necessità per tutto il Paese. Perché non era pensabile avere dei tassi di crescita consistenti se si lasciava il 33% della popolazione e il 40% del territorio fuori dai processi di sviluppo che attraversano tutta l'Europa.

Il secondo lavoro della quadrilo-



Con questo nuovo lavoro si completa una ricerca che parte nel 2018. E che si compone di quattro saggi.

Nei tre volumi precedenti esploro alcune tematiche con una chiave di lettura personale e stimolante, su alcuni argomenti, ancora di strettissima attualità, riguardanti il Sud. Il primo lavoro è stato *Il coccodrillo si è affogato*, pubblicato da Rubettino nel 2018.

In esso si metteva in evidenza come l'esigenza dello sviluppo del Sud non fosse interesse soltanto dei 20 milioni di meridionali, ma

gia, pubblicato nel 2021, sempre dallo stesso Editore, dal titolo *Il lupo e l'agnello*, rifletteva sull'idea che la colpa del mancato sviluppo del Sud fosse da attribuire allo stesso Sud che, nella vulgata, era stato dissipatore di risorse che i meridionali avevano sprecato con ruberie, sottrazioni, sprechi e incapacità varie.

La metafora della fiaba mette in evidenza come il racconto fosse praticamente falso e la dimostrazione più evidente il fatto che

segue dalla pagina precedente

• Busetta

l'infrastrutturazione, che evidentemente dipendeva dallo Stato centrale, fosse rimasta al palo.

Si parla dell'Alta Velocità Ferroviaria oltre che dell'Autostrada del Sole, che già nella sua concezione si ferma a Napoli, lasciando tutto il Mezzogiorno isolato con la prete-



sa poi che si sviluppasse.

Con il lavoro più recente, *La rana e lo scorpione*, Rubbettino 2023, si è cercata la motivazione per la quale non è stata adottata anche dal nostro Paese una politica economica più lungimirante, che hanno invece impostato molti Paesi dell'Unione. In particolare lo ha fatto la Germania e anche la stessa Spagna, tra i Paesi più grandi, ma in realtà tutti quelli che hanno problemi di aree estese a sviluppo ritardato.

La risposta è stata che in realtà un Nord, alcune volte provinciale e bulimico, governato da forze spesso localistiche e miopi, lontane dalle visioni di De Gasperi o di Pasquale Saraceno, abbia imposto politiche molto egoiste. Vedasi cosa ha fatto la Lombardia e lo stesso Veneto, ma non sono state da meno Emilia-Romagna e Toscana, che hanno portato a una distribuzione delle risorse basata sulla spesa storica, che ha sottratto ogni anno al Mezzogiorno oltre 60 miliardi.

In tale lavoro si faceva anche una riflessione importante e cioè che la problematica non fosse tecnica, che il tema non fosse più quello di trovare come si potesse sviluppa-

re il manifatturiero, il turismo, e la logistica. Ma forse quello di trovare le forze che fossero in grado di imporre al Governo nazionale di andare avanti senza quegli stop and go che hanno portato il Mezzogiorno a essere sempre una realtà statica che, negli ultimi vent'anni, ha aumentato di poche unità i propri addetti, compresi i sommersi.

Guardare i dati dell'occupazione complessiva ci fa capire quale dramma abbia vissuto questa parte del Paese, nella quale lavora una persona su quattro, che ha bisogno di milioni di posti di lavoro nuovi, e che invece al massimo per qualche mese è stata destinataria di risorse assistenziali come il reddito di cittadinanza.

Ma il progetto politico che portasse ad avere voce è stato interpretato in tanti modi e disperso in mille rivoli, per cui non è riuscito a formare una forza parlamentare adeguata a imporre al Paese una linea che non fosse frammentaria e discontinua.

Con questo nuovo lavoro ci si pone la domanda seguente: come mai una Comunità che è stata maltrattata per anni da un Paese rivelatosi ostile, che ha impostato un progetto di sviluppo che si realizza con le migrazioni di oltre 100.000 tra giovani e adulti ogni anno verso il Nord, verso l'Europa e anche verso i Paesi d'oltremare, non si ribella? Visto che ha a disposizione la possibilità di votare periodicamente e manifestare il suo dissenso e la sua opposizione.

Come mai la mancanza di infra-

strutturazione, che prevede che la stessa distanza possa essere percorsa in ferrovia in una parte d'Italia in un'ora e in un'altra in tre, non fa scattare reazioni?

E perché subisce una sanità che costringe quelli che se lo possono consentire, nei casi più delicati, a prendere un aereo per poter avere un servizio di eccellenza e gli altri spesso a subire trattamenti inadeguati? E un processo formativo mancante di asili nido, di lotta alla dispersione scolastica, di tempo pieno, non fa reagire pesantemente? E infine l'ultimo schiaffo in pieno viso, quell'autonomia differenziata le cui conseguenze saranno devastanti.

E il rosario dei diritti di cittadinanza negati potrebbe continuare senza soluzione di continuità tanto da far dire ad alcuni che questa parte del Paese è utilizzata come se fosse una colonia.

Su questo tema ci si intrattiene con l'obiettivo di capire le dinamiche, svegliare le coscienze ed evitare che la conclusione di tali differenze di sviluppo e le ingiustizie subite portino a una rabbia diffusa che sfoci in una richiesta di separazione, già molto sentita da una parte non marginale della popolazione. Probabilmente l'abitudine a vivere in una realtà degradata progressivamente ha portato a non reagire. Mentre l'individualismo, tipico delle realtà meno sviluppate, ha portato a cercare soluzioni personali piuttosto che ad azioni di ribellioni collettive, mediante l'indirizzamento del consenso o anche con mai augurabili azioni violente. Ma nulla è per sempre e forse sottovalutare il disagio del Sud è da superficiali. Completa il lavoro la prefazione del direttore dello Svimez, Luca Bianchi, la postfazione che viene riproposta a fianco di Giuseppe Savagnone e tre commenti di Francesco Saverio Coppola, di Nino Foti e di Nino Germaná. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
 - L'Altravoce dell'Italia]

# FENEALUIL: A CHE PUNTO È IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA?



**L**a Feneaul Calabria ha espresso preoccupazione per la grave situazione che si sta verificando in molte scuole della regione, dove cantieri aperti e ritardi nei lavori strutturali stanno trasformando l'inizio dell'anno scolastico in una vera emergenza. Proprio per questo il sindacato ha chiesto agli organi competenti di sapere a che punto è il piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica nella regione, in quanto «non possiamo accettare - si legge in una nota - che i lavori si protraggano senza una chiara data di conclusione e che il disagio degli studenti e del personale scolastico venga ignorato».

A preoccupare la Feneaul, poi, è il caso del Liceo "Vito Capialdi" di Vibo Valentia, dove gli interventi di adeguamento sismico, iniziati a giugno, stanno pesantemente compromettendo la normale attività didattica. E, proprio su questo, il sindacato ha chiesto «quali sono le misure previste per garantire che situazioni di emergenza come

quella del Liceo "Capialdi" non si ripetano in altre scuole della regione? La sicurezza strutturale è imprescindibile, ma deve essere accompagnata da una pianificazione efficace che eviti il caos organizzativo».

«Nonostante l'importanza cruciale dei lavori per la sicurezza degli edifici scolastici - viene rimarcato - è inaccettabile che non sia stato garantito un piano adeguato per il reperimento delle aule necessarie e per evitare disagi tanto gravi. Al "Capialdi", secondo quanto si apprende dalla stampa, mancherebbero ben 13 aule per svolgere le lezioni regolarmente, costringendo la scuola a ricorrere a soluzioni di emergenza come l'utilizzo di container, uffici e spazi di fortuna trasformati in aule. Gli studenti e il personale scolastico stanno vivendo quotidianamente una situazione che non rispetta gli standard minimi di sicurezza e dignità».

«La Provincia, ente proprietario dell'istituto - ha rilevato il sindacato - avrebbe trovato una sistemazione

solo per 7 classi, senza però riuscire a rispondere completamente al fabbisogno di spazi. Nonostante l'ingegnosità e gli sforzi ammirevoli del dirigente scolastico, Antonello Scalamandrè, per fronteggiare l'emergenza, la situazione rimane insostenibile».

«La Feneaul Calabria, poi - continua la nota - pretende interventi urgenti e concreti per accelerare i lavori di adeguamento e per garantire a tutti gli studenti calabresi il diritto di frequentare scuole sicure e dignitose. La nostra regione non può permettersi di rimanere indietro nella messa in sicurezza delle strutture scolastiche, né di trascurare il benessere di chi vive ogni giorno queste realtà».

«La Feneaul Calabria, infine - conclude la nota - ribadisce l'impegno a monitorare la situazione e a supportare tutte le iniziative necessarie per tutelare i diritti degli studenti e del personale scolastico, nella convinzione che investire nell'edilizia scolastica significhi costruire il futuro del nostro territorio». ●

# IL VICE PIETROPAOLO: LA CALABRIA VUOLE RECUPERARE RITARDO DI 30 ANNI NEL DIGITALE

**L**a Calabria vuole recuperare un ritardo di 30 anni nel settore del digitale, realizzando un vero e proprio sistema capace di rispondere alle nuove sfide dell'innovazione, della transizione digitale, dell'intelligenza artificiale, della ricerca, della formazione delle figure professionali specializzate richieste dal mercato». È quanto ha spiegato il vicepresidente della Regione, Filippo Pietropaolo, nel corso dell'incontro, a Catanzaro, con i rappresentanti di Unindustria Calabria, guidati da Aldo Ferrara, dei settori Ict e servizi alle imprese dell'associazione.

«La nuova società per il digitale della Regione Calabria dovrà organizzare per la prima volta e gestire la governance di questo sistema digitale che guarderà ai settori della pubblica amministrazione, delle imprese e dei cittadini», ha aggiunto Pietropaolo, spiegando come «nella proposta di legge istitutiva della società Redigit, che dovrà essere approvata dal Consiglio regionale si definisce un perimetro, il Siir (Sistema informativo integrato regionale), che ha l'obiettivo di mettere a sistema tutti i sistemi informativi dell'ente Regione, delle società partecipate e di tutta la sanità regionale».

«Puntiamo, inoltre - ha proseguito - a rafforzare la capacità di programmazione e di valutazione dei progetti nel settore del digitale da parte della Regione, incrementando le competenze esistenti, e di conseguenza a migliorare la gestione dei rapporti con le imprese fornitrici nazionali e locali. Uno dei compiti della nuova società

sarà quello di valorizzare al massimo le competenze delle imprese locali, favorendo iniziative di rete e lo sviluppo dei rapporti tra Regione, società in house e imprese di livello nazionale e internazionale».

«Nel disegnare la nuova società, in un anno di lavoro, abbiamo cercato di fare tesoro delle esperienze

che, avranno una specializzazione, otterranno una certificazione. Al termine della formazione questi ragazzi saranno probabilmente assunti dalle stesse imprese, ma potranno anche spendere le proprie competenze altrove o avviare delle nuove start-up, che potranno anche essere sostenute con specifiche iniziative della Regione».



positive realizzate da altre regioni, con cui c'è stato un approfondito confronto anche nella Commissione per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Conferenza delle Regioni, di cui faccio parte. L'idea più importante - ha detto Pietropaolo - è quella di realizzare una Academy del digitale. Abbiamo già avviato un confronto con tante importanti imprese italiane per supportare, con investimenti e agevolazioni, l'apertura in Calabria di laboratori di sviluppo e centri di competenze».

«L'obiettivo è quello di individuare i profili digitali che servono alle imprese - ha spiegato - formarli con percorsi brevi e fargli effettuare dei tirocini. Questi ragazzi, che non dovranno necessariamente essere laureati, verranno formati con competenze specifici-

«La nuova società del digitale esprime una visione della transizione digitale del tutto nuova per la Calabria - ha concluso Pietropaolo - vogliamo creare un sistema virtuoso che sia all'altezza di dialogare e condividere iniziative con le altre regioni e con i ministeri, di rapportarsi con le università per fare progetti di ricerca, ma anche di avvicinarsi alle comunità locali, utilizzando i punti di facilitazione digitale realizzati in tutta la Calabria che possono rappresentare delle antenne sul territorio, intercettando le necessità dei cittadini e degli enti locali, ma anche le iniziative e le idee innovative di giovani interessati ad un futuro professionale nel campo del digitale, da sostenere anche attraverso l'Academy».

L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO

# STIPARE MIGRANTI ALL'HOTEL "DE LA VILLE" DI VILLA S.G. È ESPRESSIONE DEL FALLIMENTO DELLE POLITICHE MIGRATORIE DEL GOVERNO

**A** Villa si ritorna al 2016 e ciò che allora era "eccezionale" e motivato da sbarchi record, viene proposto oggi auspicando silenzio e rassegnazione.

Il Governo della retorica sovranista, dei "porti chiusi", dei "rimpatri", dei "barconi da affondare", del "blocco navale", emana tramite le Prefetture bandi potenzialmente capaci di annichilire ogni possibilità di sviluppo di una Cittadina come Villa. Una Comunità di 13.000 abitanti con l'Hotel più grande, al centro del suo territorio, con le sue sale e camere vocate all'accoglienza turistica, alla realizzazione di eventi e cerimonie, trasformate in dormitori necessari a tamponare l'emergenza migratoria cui evidentemente la Meloni&co. non sanno porre riparo.

Non si tratta, quindi, di un'accoglienza "diffusa", di nuclei familiari e singoli che occupano attualmente diversi immobili a Villa (un'accoglienza che funziona e che è in sintonia con la Comunità villolese che mai si è tirata indietro negli atti di solidarietà) ma di un clamoroso ritorno al passato: come nel 2016 con il "Plaza" (il Piccolo Hotel), la Città viene nuovamente violata nelle sue aspettative e ambizioni mentre i migranti a decine vengono stipati in un unico luogo, separato dal vivere civile ordinario, con gli effetti concentra-

ri tipici delle masse costrette in un ghetto esperito come un corpo estraneo alla Società.

Rivedremo le stesse scene del 2016? La biancheria passata dalle finestre? I prodotti delle pulizie consegnate ai migranti abbandona-



nati ad un'auto gestione impropria? Torneremo a vedere i migranti stazionare fuori dai locali senza sapere cosa fare, senza un chiaro progetto di accoglienza e inclusione?

Come sul caso "Ponte sullo Stretto", il Governo delle Destre italiane reitera le sue modalità di gestione del Territorio: nessuna interlocuzione con il Comune, nessun coinvolgimento degli Amministratori. Decisioni centralizzate e indifferenti ai cittadini, con la gestione demandata a soggetti privati che possono determinare le sorti di una Comunità partecipando ad un bando pubblico.

Basta una cooperativa che presen-

ti una domanda, basta il contratto di affitto di un immobile con i liquidatori di una Società fallita, ed ecco trasformato il volto di Villa SG, senza che i rappresentanti del popolo, Sindaco e consiglieri comunali abbiano toccato palla.

E in aggiunta, è giusto che i villesi abbiano saputo di tutto questo da un post su Facebook? Perché non si è aperto un dibattito pubblico su questi rischi? Perché non si è denunciato questo azzardo? Perché non sono state coinvolte le Associazioni locali, i partiti e le forze politiche?

Ha fatto il suo dovere l'Amministrazione - dopo l'emergere della notizia - ad interloquire con il Prefetto di Reggio, a chiedere garanzie e ha doverosamente proposto l'attivazione di un tavolo di confronto al

quale dovranno partecipare i corpi intermedi, le forze attive della Società civile villolese. Noi ci siamo! Sindaco e Prefetto ci convochino! Non possiamo permettere che gli errori del passato vengano riproposti senza alcuna opposizione: tocca a noi tutti evitare il declino di Villa, anche chiedendo agli Amministratori di vigilare e di verificare quali atti amministrativi mettere in campo - soprattutto da un punto di vista igienico-sanitario e di destinazione d'uso dell'immobile - per tutelare i propri cittadini. ●

*[Enzo Musolino è segretario cittadino del Partito Democratico Villa San Giovanni]*

DAVANTI AL COMUNE SI È SVOLTO UN SIT-IN CONTRO LA MALATTIA CHE STA COLPENDO IL BESTIAME

# LINGUA BLU, LA SINDACA DI ISOLA C.R. VITTIMBERGA: OBIETTIVO DARE RISPOSTE RISPOSTE CONCRETE AD ALLEVATORI

L'obiettivo è comune: dare risposte immediate e concrete agli allevatori ed ognuno, ai diversi livelli, sta facendo il massimo». È quanto ha detto il sindaco di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga, nel corso del sit-in degli allevatori davanti al Comune per richiamare l'attenzione sull'emergenza sanitaria legata alla "Lingua Blu", una malattia virale che sta colpendo duramente il bestiame in diverse aree della Calabria.

Il primo cittadino, inoltre, ha as-

hanno consegnato un documento formale al primo cittadino, chiedendo che le loro istanze vengano portate sui tavoli istituzionali competenti (documento disponibile in allegato). Questo gruppo apolitico, costituito da allevatori ovicaprini attivi da generazioni, ha evidenziato come l'attuale crisi, acuita anche dalla siccità, metta in pericolo la sopravvivenza delle loro aziende, radicate nella tradizione e parte integrante del patrimonio locale. Gli allevatori hanno confermato la loro fiducia nel sindaco

- confermo la mia posizione e quella dell'Amministrazione al fianco degli allevatori per superare insieme questa situazione di emergenza. Per qualsiasi cosa la mia porta sarà sempre aperta». ●



sicurato che «abbiamo un'interlocuzione quotidiana con l'Assessore Regionale Gianluca Gallo, il Presidente della Provincia Sergio Ferrari e il Commissario dell'Asp, dr. Brambilla. In particolare il Presidente della Provincia si sta facendo carico della problematica a livello provinciale e l'Assessore Gallo a livello regionale».

La manifestazione, pacifica e ordinata, ha coinvolto numerosi allevatori locali, affiancati da delegazioni provenienti da Cutro, Rocca di Neto e Lamezia Terme, segno della crescente diffusione del virus in tutta la regione.

Durante la protesta, gli allevatori

co Vittimberga, indicandola come portavoce della categoria nelle sedi provinciali e regionali.

Il primo cittadino, inoltre, ha ricordato agli allevatori come la regione abbia già dato le prime risposte attraverso l'emissione del decreto regionale che prevede lo stanziamento di 5 milioni di euro per gli allevatori colpiti da tubercolosi bovina e ha aggiunto: «Sono certa che l'Assessore Gallo troverà soluzioni imminenti anche per affrontare l'emergenza Lingua Blu, in collaborazione con le ASP che dovranno certificare le situazioni di emergenza»

«Da parte mia - ha concluso il sindaco

## LE RICHIESTE DEGLI ALLEVATORI

**1) Profilassi e vaccino: richiediamo interventi urgenti per la vaccinazione e la profilassi degli animali colpiti dall'epidemia.**

**2) Sostegno e mantenimento per il nutrimento degli animali: chiediamo misure immediate per garantire un'alimentazione adeguata al bestiame.**

**3) Riconoscimento del mancato reddito: esigiamo indennizzi per il danno economico causato dalla perdita di animali.**

**4) Acquisto nuovi animali: sollecitiamo interventi finanziari per favorire il ripopolamento degli allevamenti.**

**5) Intervento della Protezione Civile regionale: auspichiamo un coordinamento efficace per la gestione dell'emergenza sanitaria e un supporto operativo alle aziende.**

**«La nostra lotta non è contro nessuno, ma rappresenta una disperata richiesta di aiuto, forse l'ultima, per salvare il nostro futuro e quello della nostra comunità», scrivono gli allevatori. ●**

# L'ASSESSORE GALLO: ABBIAMO CHIESTO AI SERVIZI VETERINARI DI INTERVENIRE

di **LUANA COSTA**

C'è preoccupazione anche in Cittadella per la nefasta evoluzione dell'epidemia di lingua blu che sta dilagando tra gli allevamenti di ovini in Calabria. Con epicentro nel Crotonese, la malattia infettiva si è rapidamente propagata anche nelle altre province, provocando l'abbattimento di diverse migliaia di capi mentre i focolai sinora accertati superano quota ottanta. L'assessore regionale all'Agricoltura si è detto «fortemente preoccupato» per una condizione che



non riguarda solo la Calabria ma anche altre regioni d'Italia.

«Abbiamo chiesto ai servizi veterinari della provincia di Crotonese di intervenire con determinazione sia per le disinfestazioni sia per quanto riguarda la profilassi di natura vaccinale» ha precisato Gianluca Gallo. «Noi siamo disponibili, avendo le risorse, ad emanare un bando per la ricostituzione del patrimonio zootecnico, quindi, per indennizzare gli allevatori purché ci sia una ordinanza sanitaria che ce lo consenta».

«Bisogna intervenire con grande determinazione da parte dei ser-

vizi veterinari» ha rimarcato ancora l'assessore all'Agricoltura «per evitare il dilagare dell'epidemia». A rischio restano alcune produzioni d'eccellenza, come ad esempio il Pecorino dop del Crotonese, per effetto della mancanza di latte. Le associazioni di categoria e i coordinamenti degli agricoltori hanno inoltre chiesto l'avvio immediato di una campagna vaccinale per salvare le aziende e formaggi pregiati.

«Io credo che da parte della Regione ci sarà la giusta risposta perché di epidemia si tratta ed è necessario contenerla, quindi bisogna intervenire» ha concluso Gallo.

[Courtesy LaCNews24]

# A SIDERNO AL VIA I LAVORI DI RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DEL MONUMENTO AL MARINAIO

di **ARISTIDE BAVA**

Sono stati attivati, da parte dell'amministrazione comunale di Siderno, i lavori di messa in sicurezza e di restauro del Monumento al marinaio, struttura simbolo della città, realizzata dal compianto Giuseppe Correale, artista sidernese di fama internazionale, scomparso nel luglio del 2012. Una necessità diventata impellente a causa delle precarie condizioni del monumento realizzato da Correale nel 1990 e mai oggetto di alcun intervento.



D'altra parte il "Monumento al marinaio" è un simbolo artistico che caratterizza la città di Siderno. È ubicato sul lungomare ed è stato realizzato in bronzo. È composto da una

colonna con tre solidi sulle quali vi è raffigurata la vita del marinaio. Alla base del monumento vi è rappresentato il mare, e il vortice che si allarga

verso l'alto simboleggia i pericoli che il marinaio affronta ogni giorno durante il suo peregrinare. Ci sono anche tre gabbiani che incoronano l'albero maestro e rappresentano i suoi compagni di viaggio. Sulla vela è inoltre raffigurata la luna.

Nell'agosto scorso in occasione di una mostra dedicata a Giuseppe Correale la necessità di mettere in sicurezza il monumento fu sollecitata con una interrogazione dal movimento politico di minoranza "Siderno 2030" che definì «inaccettabile lo stato di abbandono in cui

versava il monumento al Marinaio, simbolo della città, che rischia di crollare per la totale incuria», precisando che da mesi i cittadini segnalavano la necessità di urgenti interventi di manutenzione.

Il pesante documento di "Siderno 2030" parlava non solo di negligenza di chi dovrebbe prendersi cura del patrimonio artistico cittadino e aggiungeva che «questa negligenza non solo mette in pericolo l'integrità del monumento, ma rappresenta un rischio concreto per la sicurezza dei cittadini». A conclusione della interrogazione si chiedeva di «avviare immediatamente i lavori di restauro del monumento al marinaio».

Adesso l'attesa decisione dell'amministrazione comunale che ha dato il via ai lavori di messa in sicurezza e provvederà anche la restauro della struttura. ●

# IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA PRESENTA LA SUA NUOVA GIUNTA



**I**l sindaco di Catanzaro ha presentato ieri mattina, nella sala concerti, la sua nuova squadra che è così composta: Irene Colosimo (Ambiente); Luisa Lacava (Bilancio); Giuliana Furrer (Attività economiche); Totò Battaglia (Patrimonio) e Vincenzo Costantino (Turismo Politiche giovanili). Giusy Iemma viene confermata nel ruolo di vicesindaco così come sono stati confermati gli assessori Donatella Monteverdi, che mantiene stesse deleghe e Nunzio Belcaro, anche lui mantiene stesse deleghe più quella alle Politiche Sociali.

Una giunta quindi per metà politica e metà tecnica, anche se con una chiara impronta di centrosinistra, quindi meno ibrida rispetto al passato. Come abbiamo scritto stamattina, Azione garantirà un appoggio esterno, mentre gli altri numeri in consiglio arriveranno dai transfughi del gruppo Talerico con il consigliere regionale di Forza Italia che già annuncia battaglia. Lo stesso Fiorita nel corso della conferenza stampa ha detto che «non è stata una fase facile del-

di **NICO DE LUCA**

la vita politica ed amministrativa della città; partono processi che non sempre si sviluppano secondo le aspettative. Avevamo messo in conto, prima delle politiche, il tagliando. C'era un elemento di cui non si poteva tenere conto: la trasformazione da civico ad esponente di FI del mio principale alleato. Una trasformazione che non poteva non avere riflessi. Tuttavia, per quanto complicata, questa fase ci restituisce un quadro più chiaro: un'alleanza progressista civica proiettata alla cura della città. Ci sarà un apporto convinto del gruppo Azione, guidato da Valerio Donato che sono sicuro non farà mancare il suo senso critico. Ci misuriamo sui programmi politici, arricchito e impreziosito dai nuovi assessori».

Fiorita ha garantito che questa sarà la squadra con la quale porterà a termine il suo mandato. «Giunta di nuovo marcatamente femminile - ha poi ribadito - con i consiglieri che sono stati ancora più valorizzati. Le rinunce degli assessori mi

sono costate molto sul piano umano, ma essere gentile non significa essere meno determinato». ●

[Courtesy LaCNews24]

«**SI RIPARTE PIÙ FORTI DI PRIMA**»

di **NICOLA FIORITA**

**C**oraggio, cuore, testa, fierezza, responsabilità: le cinque parole - chiave che ho usato per presentare la nuova Giunta.

Un Esecutivo formato da donne (in prevalenza) e uomini che vogliono lavorare per la Città, molti sono professionisti giovani che portano competenze ed entusiasmo.

Si riparte più forti di prima. E grazie a Valerio Donato per avere favorito l'apertura di una nuova fase e a tutti i consiglieri che non hanno aderito al richiamo "muoia Sansone con tutti i Filistei". ●

[Nicola Fiorita è s  
indaco di Catanzaro]

# L'ASSESSORE CARACCIOLLO INAUGURA L'ANNO SCUOLATICO AL LICEO VOLTA DI REGGIO CALABRIA

Questa mattina, alle 10, l'assessore regionale all'Istruzione, Maria Stefania Caracciolo, inaugurerà l'anno scolastico al Liceo Scientifico "A. Volta" di Reggio Calabria. Il liceo, inoltre, è stato individuato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come unica

scuola in Calabria per avviare la sperimentazione nazionale sull'intelligenza artificiale per la personalizzazione della didattica. L'Assessore Caracciolo sarà accolta dal dirigente scolastico, Marisa Monterosso, e da tutta la comunità scolastica del prestigioso Liceo calabrese. ●



## A CROTONE SI PROIETTA IL DOCUFILM "PERDUTA-MENTE"

Questa sera, a Crotona, al Cinema Teatro Apollo, sarà proiettato il docufilm *Perduta-Mente*, realizzato dall'attore e regista Paolo Ruffini insieme a Ivana De Biase.

L'evento, che rientra nell'ambito della rassegna Cinalci d'Estate, realizzata dal Circolo del Cinema Cinalci in collaborazione con la Compagnia dello Ionio e con il sostegno della Calabria Film Commission e del Comune di Crotona, è stato proposto a ridosso della Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

La proiezione del docufilm sarà preceduta da *Ofelia*, cortometraggio realizzato dal giovane regista Pierfrancesco Bigazzi. Il corto, che proprio a Crotona ha vinto il Calabria Movie International Short Film Festival, edizione 2022, anticipa quelle che sono le tematiche del docufilm di Paolo Ruffini, attraverso la storia di *Ofelia*, 92enne, con i suoi ricordi sempre più confusi, destinati a un lento svanire. L'unico modo per frenare l'azione inarrestabile del tempo è documentare il presente e riscoprire il passato nelle vecchie Super 8.

Ad introdurre l'evento saranno Antonio Laino, presidente del Circolo Cinalci di Crotona, e Manuelita Scigliano, presidente dell'Associazione Sabir. Sono previste due proiezioni, alle ore 18 e alle ore 20. L'ingresso è a offerta libera.

Il regista ha attraversato l'Italia per immergersi nella quotidianità di alcune persone affette da Alzheimer e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare il carico fisico ed emotivo causato dal prendersi cura dei propri cari nel doloroso cammino della malattia.

Si tratta di un viaggio nonché un'indagine composta da racconti, incontri e testimonianze tra volti noti e meno noti che si sono ritrovati a fronteggiare le tante difficoltà legate alla gestione del proprio caro affetto dalla malattia, esplorando le diverse dimensioni dell'amore: quello tra compagni di vita, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, tra fratelli e sorelle. Mentre la memoria della realtà viene progressivamente sgretolata dalla malattia, resta la memoria emotiva che rappresenta l'unico legame che i pazienti conservano con la vita che li circonda. Il prossimo atteso appuntamento di Cinalci Estate sarà il

27 settembre, sempre al Cinema Apollo, con la proiezione in prima assoluta del documentario *Cutro Calabria Italia*, realizzato dal regista calabrese Mimmo Calopresti, sul drammatico naufragio del 26 febbraio 2023, in cui persero la vita 94 persone, tra cui 25 bambini. Il regista sarà presente alla proiezione. ●

**CINALCI AUTUNNO**  
 VII EDIZIONE 2024

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE  
 h.18:00 e h.20:00  
 Cinema Teatro Apollo

**PERDUTA-MENTE**  
 regia di Paolo Ruffini, Ivana De Biase (Ita, 2022 - 76')

prima del documentario:  
**OFELIA** (Ita, 2021 - 15')  
 regia di Pierfrancesco Bigazzi  
 Cortometraggio vincitore del Calabria Movie International Short Film Festival 2022

Introducono:  
 Avv. Antonio Laino - Presidente CINALCI  
 Dott.ssa Manuelita Scigliano - Associazione SABIR

INGRESSO (A) OFFERTA (B) LIBERA

Per maggiori informazioni visita il sito [www.cinalci.it](http://www.cinalci.it) o la nostra pagina Facebook: @cinalci

# A ROSARNO UN BENE CONFISCATO DIVENTERÀ UN PARCOAUTO DELLA POLIZIA

**D**iventerà l'autoparco della Polizia locale e un'area per ammassamento soccorritori e la Protezione Civile, il bene confiscato alla criminalità organizzata a Rosarno.

Si tratta di un terreno agricolo con fabbricato annesso che si trova sulla Strada Statale 18 che collega Rosarno a Gioia Tauro, la cui procedura di gara inerente l'affidamento dell'esecuzione dei lavori è stata espletata dalla Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La Suap ha consegnato definitivamente il progetto alla ditta Imcore Srl, il cui costo dell'intervento ammonta ad un totale di 440 mila euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mentre le funzioni di responsabile Unico del Progetto sono state assegnate all'architetto Alessandro Messina, dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Rosarno, il quale sta curando il complesso capitolo dei numerosi beni confi-

scati di proprietà comunale. Lo ha fatto sapere il vicesindaco di Rosarno, Teodoro De Maria con delega ai Lavori Pubblici il quale, con la collaborazione del sindaco, Pasquale Cutrì, e con gli Uffici Comunali preposti, stanno procedendo spediti per appaltare e completare i progetti di recupero dei beni confiscati alle mafie finanziati dal Pnrr, un lavoro che ha aveva avviato la commissione straordinaria antimafia la quale ha deciso di investire la maggior parte dei soldi provenienti dall'Europa riutilizzando i 53 beni di ex proprietà

delle famiglie di 'ndrangheta di Rosarno.

A questo proposito il vicesindaco De Maria ha garantito che l'amministrazione si impegnerà a concludere i progetti incanalati dalla triade prefettizia.

«Il progetto di questa amministrazione comunale è quello di trasformare i beni del potere criminale in beni per la collettività», ha asserito il forzista De Maria, scandendo: «riutilizzeremo tutti i beni confi-



scati alla 'ndrangheta di Rosarno messi al bando per finalità sociali». Lo stesso vicesindaco ha informato che durante la fase delle indagini per la verifica delle condizioni del bene in questione, il fabbricato è risultato essere in buone condizioni e lo stesso ospiterà i mezzi di servizio utilizzati dalla Polizia locale e il terreno sarà trasformato in un'area d'attesa e accoglienza in caso di emergenze.

Va ricordato che nell'ambito della progettazione con fondi Pnrr ci sono a disposizione oltre 3 milioni di euro che consentiranno di

riconvertire tutti i beni confiscati alla criminalità organizzata per uso sociale e civile. Dunque, dopo l'appalto aggiudicato per la riconversione e la riqualificazione di un bene confiscato in contrada Carmine per la creazione di una struttura sociale grazie al maxi finanziamento di 1 milione e 383 mila euro, ora tocca al progetto per la costruzione dell'Autoparco della Polizia Locale e Area per Ammassamento Soccorritori - Protezione

Civile, in terreno confiscato alle mafie.

L'elenco dei beni, inoltre, può essere monitorato dai cittadini rosarnesi, poiché è stato pubblicato nell'apposita sezione "Beni confiscati" dell'albo pretorio dell'ente rosarnese ed inviato alla Anbsc frutto di un monitoraggio e ricognizione dei beni, compiuti da una task force composta da tecnici e personale della Polizia locale, con la predisposizione di un'apposita scheda di monitoraggio completa di dati catastali, tecnici e documentazione fotografica. ●

# GIANVITO CASADONTE COORDINATORE DELLA RETE CALABRIA CREAZIONE CONTEMPORANEA

**P**restigioso incarico per Gianvito Casadonte, che è stato nominato coordinatore della Rete "Calabria Creazione Contemporanea", che vede uniti i cinque capoluoghi di provincia calabresi con la finalità di sviluppare visioni e politiche condivise in campo teatrale. Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, nella giornata di sabato scorso, ha nominato Gianvito Casadonte componente in rappresentanza dell'ente all'interno del comitato artistico in ragione delle elevate competenze maturate nel settore dello spettacolo. Lo stesso è stato anche indicato quale coordinatore della rete - costituita

a seguito della firma del protocollo d'intesa tra i sindaci di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia - con compiti di



rappresentanza e responsabilità organizzativa. Attraverso questo accordo, le Am-

ministrazioni partner hanno assunto l'impegno di condividere modalità di programmazione artistica, con la finalità di favorire il dialogo comune con la Regione Calabria e il Governo nazionale, migliorare l'offerta destinata al pubblico e rendere più sostenibile la gestione delle strutture teatrali e degli spazi artistici. Tra i punti messi al centro del percorso sinergico anche quello di costruire una proposta multidisciplinare contemporanea, in linea con il panorama artistico nazionale e internazionale, e contribuire al ricambio generazionale, intercettando nuove fette di spettatori tra le giovani generazioni. ●

## A COSENZA AL VIA IL FICHI FESTIVAL

**P**rende il via domani, a Cosenza, il Fichi Festival, organizzato dal Consorzio di Tutela Fichi di Cosenza Dop.

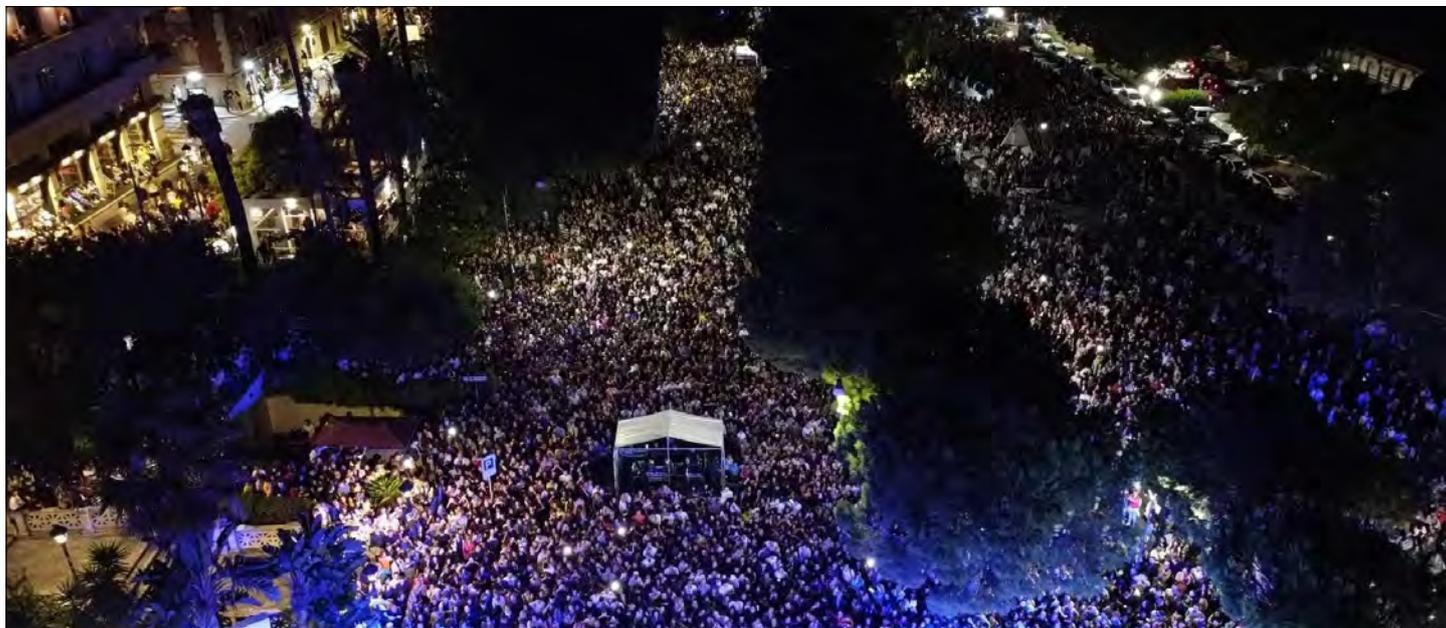
La kermesse, in programma fino al 21 settembre, prevede una tre giorni di iniziative, confronti e bilanci all'insegna del gusto inconfondibile di uno dei prodotti più amati del territorio e sempre più apprezzati nel mondo. Il tema di quest'anno sono indubbiamente le attività scientifiche promosse dal Consorzio di Tutela Fichi di Cosenza DOP e le nuove possibilità di promozione che contribuiscono ad una decisiva spinta sul mercato. È per questo che ben due giornate su tre sono dedicate proprio ai convegni che illustreranno i risultati delle ricerche scientifiche in campo agronomico, portate avanti con il supporto di Enti istituzionali nel campo dell'agricoltura, senza dimenticare che queste attività daranno un decisivo aiuto agli agricoltori della filiera. Degna di nota, poi, è la partecipazione al Fichi Festival 2024 della prestigiosa Accademia dei Georgofili, tra le più antiche e importanti istituzioni scientifiche agronomiche d'Italia, la cui presenza accresce il valore delle attività del Consorzio e ne sottolinea l'importanza.

Da non dimenticare, anche, la presentazione della collaborazione di co-marketing tra il Consorzio di Tutela e la compagnia aerea Aeroitalia che da settembre offrirà i Fichi di Cosenza Dop in confezioni monoporzioni ai

passaggeri di voli selezionati, portando la valorizzazione delle eccellenze e del territorio italiano tra le nuvole. E inoltre la partecipazione di vecchi amici del Fichi Festival - come il già citato Gioacchino Bonsignore - e nuovi partner come il Food Innovator Paolo Caridi che presenterà dessert e prodotti innovativi a base di Fichi, la Fisar Cosenza (Federazione Italiana Sommelier) e lo Chef Emanuele Lecce che curerà la cena.

Si parte con il convegno dedicato alla qualità del materiale di propagazione del fico, presso la Camera di Commercio di Cosenza. Si entra nel vivo, invece, domani, venerdì 20 con una nuova occasione di confronto, questa volta presso la Provincia di Cosenza, sulle innovazioni della filiera dei Fichi di Cosenza Dop, a cura dell'Accademia dei Georgofili. Nel pomeriggio, invece, il press tour nelle aziende della filiera dei Fichi di Cosenza Dop insieme al giornalista e caporedattore della rubrica "Gusto" del TG5, Gioacchino Bonsignore, che anche quest'anno sarà presente al Festival. Sabato 21 a Villa Rendano, previsto uno show cooking, degustazioni, presentazioni di ricette innovative ed il convegno sulle prospettive future dei Fichi di Cosenza Dop tra ricerche agronomiche e nuove possibilità di promozione e commercializzazione, insieme, tra gli altri, al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo. ●

# AL REGGIO LIVE FEST IN OLTRE 30MILA PER FEDEZ



**S**ono stati in oltre 30mila le persone che hanno partecipato al concerto di Fedez, svoltosi sul Lungomare Falcomatà di Reggio Calabria per il Reggio Live Fest, ideato, diretto e organizzato da Ruggero Pegna con il contributo di Regione Calabria "brand Calabria Straordinaria", Comune e Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Una chiusura straordinaria per una manifestazione che, per sette giorni, ha visto salire sul palco Valerio Lundini a Goran Bregovic con la Wedding and Funeral band, passando per Ron, Matthew Lee, Max Gazzè e la Calabria Orchestra, Paolo Belli Big Band, fino a Fedez, preceduto dai bravissimi talenti calabresi Lio e Fiat 131 nella serata finale.

Una formula vincente, che ha immerso Reggio per una settimana nella grande musica dal vivo per tutti i gusti e tutti i target, totalizzando oltre 100.000 spettatori e l'attenzione dei media nazionali. Fedez ha regalato un'esibizione travolgente che ha mandato in delirio i suoi fan arrivati da tutta la regione e dalla vicina Sicilia, ese-

guendo tutti i suoi celebri successi da milioni di visualizzazioni.

Diversi i momenti di pura improvvisazione che hanno divertito il pubblico, con l'invito sul palcoscenico di uno spettatore a ballare con lui e allo stesso Sindaco Giuseppe Falcomatà. Spettacolare è stata la chiusura del live con oltre 30.000 telefonini accesi, l'abbraccio finale di un pubblico di giovani entusiasti e divertiti.

Soddisfatto al termine il promoter, artefice dei più grandi e storici eventi in Calabria, da Tina Turner ad Elton John e altre centinaia di concerti e festival, ai quali si aggiunge questo ennesimo successo frutto di un'organizzazione impeccabile.

«Spenta sul campo ogni polemica da una meravigliosa tempesta di musica ed entusiasmo - ha affermato Ruggero Pegna -. È stato un grande festival, dal cast alla scenotecnica, alla gestione di enormi masse di pubblico in sicurezza. Un lavoro faticoso e complesso, ma che ha dato un risultato eccezionale da ogni punto di vista, senza una minima sbavatura tecnica».

«Uno sforzo enorme - ha prose-

guito - premiato da un successo andato oltre ogni previsione, che ha dimostrato innanzitutto la capacità di attrarre e in particolare, contro ogni timore, gestire grandi numeri di presenze, anche grazie all'idoneità della location e alla preziosa collaborazione delle forze dell'ordine. Ringrazio la Regione Calabria e il Presidente Roberto Occhiuto per il suo contributo e il sindaco Giuseppe Falcomatà che ha creduto in questo mio progetto assicurando il sostegno fondamentale di Comune e Città Metropolitana».

«La mia Show Net ha chiuso il cerchio - ha concluso - con una serie di anticipazioni e prestazioni gratuite, per la volontà di realizzare un festival straordinario, in linea con il brand regionale dell'Avviso Pubblico che, come ben noto, è proprio Calabria Straordinaria. Credo che nei prossimi giorni tireremo le somme in conferenza stampa e cominceremo a pensare all'appuntamento del prossimo anno, essendo il bando regionale triennale! Grazie a tutti i miei tecnici, alla stampa e a quelli che hanno collaborato!». ●

# IL LIBRO "EBREI DI CALABRIA": CHI SONO? COSA HANNO LASCIATO IN EREDITÀ A QUESTA TERRA?

di PINO NANO

**F**inalmente un saggio che affronta un tema - quello della Calabria ebraica - per troppo tempo sottovalutato se non dimenticato e rimasto ai margini della storiografia benché la Calabria sia stata uno dei centri più notevoli e caratteristici della vita ebraica in Europa, un caposaldo dell'ebraismo mediterraneo e mondiale.

C'è un libro oggi che ci spiega in maniera straordinariamente efficace la presenza e il ruolo della comunità ebraica in Calabria. Il titolo è Ebrei di Calabria, 559 pagine, Grafiché editrice, con la prefazione di Giulio



Disegni, vicepresidente dell'Ucei, e la postfazione di Klaus Davi. A scriverlo è stato Vincenzo Vilella, giornalista, storico, socio della Deputazione di Storia Patria, già direttore della collana "Ricerche e Studi Storici sulla Calabria, e oggi direttore della Collana Mnemosine di memorie e storia locale e della rivista quadrimestrale Lamezia Storica. Siamo andati a cercarlo.

**- Professore Vilella, il libro che lei ha scritto prende per mano il lettore e lo conduce in una quantità di città, paesi, borghi calabresi in cui è disseminata la presenza ebraica. Quante sono esattamente queste realtà?**

«Sono circa 130 le giudecche individuate e descritte, delle quali restano rilevanti segni nella toponomastica, nella cultura e nella tradizione della Calabria in cui la presenza ebraica nel XVI secolo ha raggiunto la cifra del 40% della popolazione. Le giudecche hanno segnato in modo inconfondibile le parti più significative dei centri storici in tutta la regione. Leggen-

do questo libro sfilano davanti agli occhi: Bova, Belvedere Marittimo, Catanzaro, Caulonia, Cittanova, Cosenza, Crotona, Gerace, Castrovillari, Girifalco, Nicotera, Serra-stretta, Reggio... e tanti altri nomi di paesi e villaggi testimoni di un ebraismo capillare e diffuso. Ovunque vi era una fiera, una via di transito, un porto da lì transitavano o permanevano gli ebrei.

**- Di che periodo parliamo?**

«Vede, posso dirle con assoluta certezza che nuclei giudaici sono stati presenti in alcuni

centri costieri della Calabria fin dai primi tempi dell'era volgare, cioè nei primissimi anni della diffusione del cristianesimo. E fin dal XIII secolo le comunità ebraiche calabresi acquistarono un ruolo fondamentale nella regione e molte attività economiche divennero appannaggio totale degli ebrei, in particolare la produzione e il commercio dei prodotti lattiero-caseari, le cave di salgemma e le saline nelle località costiere, la coltivazione delle cannamele per la produzione dello zucchero, la produzione e lavorazione della seta, la tintoria, alcune cartiere e tipografie, l'arte medica e della spezieria».

**- Nel suo libro lei parla di "primati della Calabria ebraica". A cosa fa riferimento?**

«È vero, il libro fa luce su alcuni importanti primati della Calabria ebraica, a cominciare dalla primogenitura nella proposta della costituzione di uno Stato ebraico con l'opera del patriota, deputato e senatore del Regno d'Italia Benedetto Musolino (1809-1885) che va considerato come il vero pre-

cursoro del sionismo. Pensi che il suo libro "Gerusalemme e il popolo ebreo", scritto nel 1851, ma pubblicato un secolo dopo nel 1951 per iniziativa del rabbino Dante Lattes, fondatore della rivista "La Rassegna Mensile di Israel", ha preceduto di ben 50 la più nota opera "Lo Stato ebraico" (Iudensstaat), considerata il manifesto programmatico del movimento sionistico, scritta e pubblicata nel 1896 da Theodor Herzl ritenuto il padre del sionismo moderno».

**- Perché il suo libro dà così tanto spazio alla Sinagoga di Bova Marina?**

«Perché la sinagoga di Bova Marina è considerata la seconda più antica dopo quella di Ostia. Ma a proposito di primati pensi che nel 1475 a Reggio Calabria fu stampato dal tipografo ebreo Abraham Garton per la prima volta sul continente europeo con caratteri ebraici mobili il Commentarius in Pentateucum di Rashi, conservato nella biblioteca palatina di Parma. Rashi è l'autore francese più letto e più tradotto in tutto il mondo. Il geniale tipografo Garton, per aver abbinato al testo originale biblico i commenti di Rashi può essere considerato l'inventore dell'ipertesto moderno. Grazie al tipografo Garton Reggio è stata definita la 'capitale' dell'editoria ebraica. Nel 1506 vi furono stampati gli Opuscoli che comprendevano anche le opere di Pico della Mirandola».

**- Lei scrive che gli ebrei in Calabria hanno avuto un ruolo fondamentale nella trasmissione del sapere.**

«Molti non lo sanno, ma nelle giudecche di Crotona e Strongoli furono copiati nel XVI secolo diversi manoscritti ora conservati nella Biblioteca Nazionale di Francia e

segue dalla pagina precedente

• NANO

nel famoso Codice Sassoon. Il più importante è il Commentario medio di Averroè alla Phisica e al De Anima di Aristotele. Nel 1478, in piena età degli incunaboli, a Cosenza l'ebreo Salomonio apriva una tipografia e stampava il famoso Dialogo dell'origine e dell'immortalità dell'anima di Jacob Canphora del circolo neoplatonico e neopitagorico di Marsilio Ficino».

**- Per non parlare della produzione dei Cedri...**

«A Santa Maria del Cedro, lei lo sa meglio di me, ogni anno a decine i rabbini vengono da varie parti del mondo - Amburgo, Amsterdam, Budapest, Mosca, Odessa, Parigi, Praga, Vienna - a raccogliere il cedro, il frutto sacro perfetto, che cresce solo sulla riviera dei cedri in Calabria. Serve per la loro festa più importante il Sukkoth o Festa delle Capanne e lo spediscono via aerea alle varie comunità ebraiche in ogni angolo del mondo».

**- Lei teorizza che "Non esiste una storia degli ebrei separata dalla storia calabrese". Perché dice questo?**

«Perché lo studio degli insediamenti ebraici non concorre soltanto alla storia degli ebrei e dell'ebraismo, ma, al tempo stesso, a quella dell'economia e della civiltà meridionali. Gli ebrei e la loro cultura ci appartengono pienamente. La loro presenza, tra convivenza e diffidenza, ha fatto la storia della Calabria. Ebraismo e Calabria si sono arricchiti reciprocamente. Non esiste una storia degli ebrei separata dalla storia calabrese. È auspicabile, pertanto, un serio e vasto piano di ricerca a largo raggio in tutti i comuni della regione per ricostruire questa storia straordinaria. Questo libro, dopo l'altro dedicato alle Giudecche di Calabria vuole essere uno stimolo alla riscoperta di che cosa oggi rimane della plurisecolare convivenza ebraica in Calabria».

**- Lei teorizza anche che la Calabria ha svolto un ruolo fon-**

**damentale ed impensabile nella storia della diffusione del pensiero mistico ebraico. In che senso?**

«Nel senso che tra i primi e meglio noti pensatori ebrei che percorsero in lungo e in largo il Sud della penisola e anche la Calabria dobbiamo segnalare innanzitutto Abraham Abulafia (1240-1292), la più grande figura della Cabala estatica o profetica del XIII secolo. Proclamandosi Messia e diffondendo il concetto di estasi come scioglimento dell'anima dai vincoli carnali e sensoriali e come successiva tensione verso la sfera della realtà metafisica, Abulafia intendeva la sua mistica come strumento per reinserire l'uomo nel flusso divino perché in fondo tutto quello che ci circonda è pervaso da questi segni della divinità. Altri pensatori ebraici giunsero dall'oriente, come Ben Shimuel di Aciri, e dalla Catalogna, facendo della Calabria una felice terra di sintesi filosofica tra le varie correnti del pensiero e della mistica ebraica. Di incommensurabile spessore è, infatti, da considerare il contributo dei pensatori ebraici scacciati dalla Spagna e pervenuti in terra calabra, alla formazione di un pensiero mistico autoctono. Ad un certo punto la Calabria divenne esportatrice di un patrimonio di mistica e filosofia ebraica originalissima».

**- E quale è stata la città calabrese che più ha assorbito questa filosofia?**

«Credo che un notevole sviluppo di studi cabalistici riguardò soprattutto Reggio Calabria. Ne furono dotti esponenti David Vital e Hayim Vital (1543-1620), figlio quest'ultimo del più noto cabalista Joseph Vital Calabrese, così detto per l'origine della sua famiglia, scrittore di pergamene apprezzate e conosciute in tutto il mondo. Hayim è considerato il depositario della

cabala lurianica, tradizione esoterica del misticismo ebraico che fa capo a Isaac Luria (1534-1572) di cui Vital fu il migliore allievo e l'interprete ufficiale e diffusore della

sua dottrina (nell'opera L'albero della vita) in cui si sosteneva una concezione dinamica della creazione e della storia in tre tempi, attribuendo un ruolo attivo all'uomo nella lotta contro il male. Ma si ricorda pure Alonzo Nunez, marrano di origine spagnola poi di nuovo convertito all'ebraismo

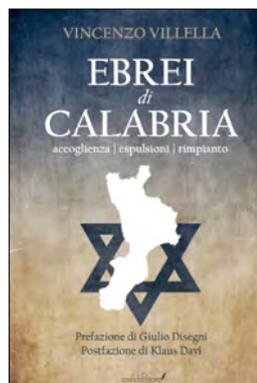
col nome di Abrahana Herrera da identificarsi forse col misterioso individuo, rabbino ed astrologo, istigatore di Campanella (affiliato alla Rosa-Croce) alla congiura antispagnola del 1599. Filosofo neoplatonico, mago e teologo, Nunez, rifugiatosi a Cosenza, fu uno dei maestri di Telesio».

**- Quand'è invece che le Giudecche finiscono con il morire per sempre?**

«La fine delle giudecche calabresi cominciò nel 1510 in seguito al primo decreto di espulsione voluto e firmato dai sovrani spagnoli Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. L'espulsione definitiva avvenne con la prammatica emanata da Carlo V nel 1539».

**- E questo cosa comportò per la Calabria?**

«Tutti gli studiosi sono concordi nel sottolineare i danni che si verificarono in Calabria dalla cacciata degli ebrei. La loro espulsione è considerata dagli storici come una delle ragioni della decadenza non solo economica, ma anche culturale della regione. Infatti, erano soprattutto ebrei i principali professionisti e gli uomini di cultura (banchieri, notai, speziali, librai, tipografi, medici, esegeti, filosofi, astronomi) che con la loro operosità e il loro dinamismo avevano contribuito tantissimo all'eleva-



segue dalla pagina precedente

• NANO

zione sociale, economica e culturale di tutto il regno di Napoli. Decaddero le fiere, ci fu un sensibile calo demografico e, soprattutto, la crisi dell'artigianato e della sericoltura. Per la Calabria e tutto il Meridione la perdita della componente ebraica ha significato lo sradicamento di una fetta importante della propria identità. Le giudecche, andati via gli ebrei, furono date in concessione ai cristiani e i loro beni furono venduti all'incanto. Le sinagoghe vennero in gran parte assorbite all'interno delle chiese cristiane. Manca però ancora una narrazione sulle risorse umane, culturali ed economiche che la Calabria e il Mezzogiorno persero per sempre con l'espulsione degli ebrei».

**- Gli Ebrei sparirono nel nulla, non so se i può dire così, ma mi sembra di capire che nessuno se ne fosse mai accorto**

**sul serio. È vero?**

«Quello che mi sento di dirle è che la cacciata degli ebrei ha determinato un totale oblio sulla loro plurisecolare presenza nella nostra regione».

**- Una brutta pagina di storia, non crede?**

«La verità è che c'è stata una sorta di rimozione della storia di questa presenza per cui non abbiamo una documentazione adeguata ai contributi culturali ed economici che pure gli ebrei hanno offerto alle comunità calabresi come a tante altre dell'Italia meridionale. Attorno alla presenza degli ebrei, anche dove essa è stata più attiva, si è creata una sorta di concorde cortina di silenzio. La consegna non solo per gli uomini di chiesa, ma anche per intellettuali, artisti, cronisti, scrittori è stata quella di ignorare il problema della loro presenza. Dovevano essere senza storia, non dovevano lasciare tracce nelle memorie patrie. Di conseguenza si è

venuta a creare una secolare rappresentazione degli ebrei come un'appendice casuale e silente della società calabrese. Perciò in tanti paesi della Calabria, allo stato attuale delle ricerche, la presenza ebraica trova testimonianza innanzitutto da quanto tramandato dalla memoria popolare».

**- Oggi molte cose per fortuna sono cambiate non crede?**

La Calabria è ormai giustamente inserita annualmente nella programmazione della giornata europea della cultura ebraica, promossa e coordinata dall'Ucei, che si è celebrata quest'anno il 15 settembre in circa trenta paesi europei e un centinaio di località italiane legate alla storia dell'ebraismo. In Calabria sono state ben 50 le località protagoniste di visite nelle giudecche, mostre, allestimenti, dibattiti a conferma di un interesse in crescita verso il mondo ebraico calabrese. E già questo è importante per riscoprire il passato». ●

## È NATO "TRAME AL SUD", LO SPIN-OFF DI TRAME. FESTIVAL DEI LIBRI SULLE MAFIE

**È** nato Trame a Sud, lo spin-off di Trame. Festival dei libri sulle mafie, promosso dalla Fondazione Trame Ets, approvato dal suo Consiglio d'Amministrazione presieduto dal presidente Nuccio Iovene e nato da una proposta del giornalista e scrittore Vinicio Leonetti, "volontario della parola" per sua definizione, che sarà alla guida del progetto.

Il progetto mira a mettere in movimento la vivace ma spesso poco conosciuta scena letteraria del Sud Italia, fornendo spazio a scrittori appassionati e a coraggiose case editrici indipendenti.

L'evento avrà un calendario di iniziative distribuite durante l'anno sia presso il Civico Trame, sede operativa della Fondazione, sia in altre realtà della regione. L'obiettivo è creare una rete culturale che, partendo

dalla Calabria, si estenda in tutto il Mezzogiorno, favorendo il dialogo e la collaborazione tra autori locali e gruppi di lettura, associazioni e organismi culturali,

e, come avviene già per Trame.Festival, mettendo in campo diversi linguaggi (musica, arte, teatro, proiezioni).

«Un lavoro che parte da Lamezia Terme per estendersi in tutta la Calabria e nell'intero Mezzogiorno, cercando connessioni costruttive con associazioni, gruppi di lettura, e organismi culturali locali e social

- ha spiegato Leonetti -.

Il cuore del progetto è il coinvolgimento di autori, editori e operatori culturali che meritano un palco importante per esprimere il proprio valore». ●



VINICIO LEONETTI